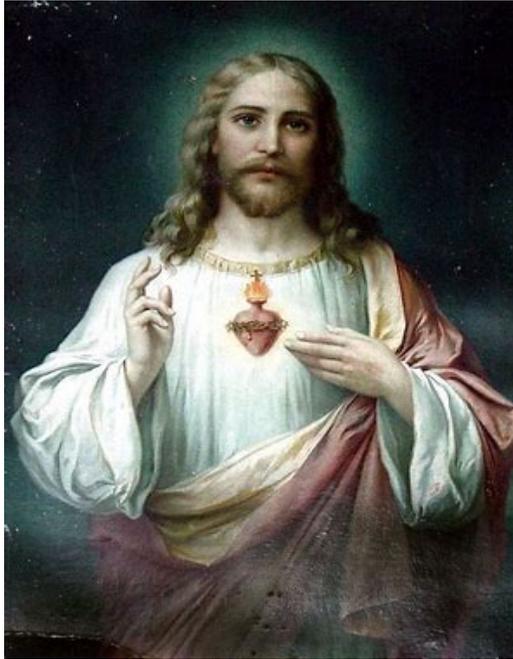


CONSIDERAZIONI UTILI  
per i Nove primi Venerdì



*Dolce Cuor del mio Gesù, fa ch'io t'ami sempre più.*

## PREFAZIONE

*Il mondo è formato di opposti [...]  
ma alla fine nulla resterà di questi contrasti.  
Solo un amore grande resterà.*

(S. Teresa Benedetta della Croce)

Con queste pagine lo zelo pastorale di Don Alessandro Vergara ci invita e ci dona uno strumento utile a vivere in maniera intensa, e spiritualmente efficace, quella pia pratica della devozione al Sacro Cuore di Gesù che tradizionalmente indichiamo come **“i nove primi venerdì del mese”**.

Una “pia pratica” è una forma di preghiera e di meditazione, condivisa, con regolarità di cadenza nel tempo, tra gruppi di fedeli, e organizzata in diverse parti in modo da aiutare lo sviluppo della riflessione e accompagnare il crescere nella vita di fede e di unione dell’anima del credente con la carità del Signore Nostro Gesù Cristo.

Tra le numerose “pie pratiche” di devozione che scandiscono il tempo di ogni anno, nella tradizione del nostro popolo, è molto vissuta quella dei “nove primi venerdì del mese”. Nata dalle rivelazioni del Signore Gesù a S. Margherita Maria Alacoque (1647-1690), questa “pia pratica” tende ad offrire ai fedeli la possibilità di celebrare l’immenso amore di Dio per l’umanità che si è rivelato a noi come il Sacro Cuore del Suo Figlio Gesù, di Colui che si è fatto uomo per essere con noi e donarci la salvezza.

Questa “pia pratica” tende ad aiutare i credenti a contemplare l’amore di Dio e, attraverso le preghiere e le riflessioni vissute di mese in mese, ad educare l’anima dei credenti a vivere in piena unione con il Signore Gesù e, quindi, a partecipare pienamente alla sua offerta di amore a Dio Padre.

Poter contemplare l'amore di Dio e diventarne partecipe obbedendo al suo amore, vivendo in comunione con lo stesso amore di Gesù, è, infatti, l'atteggiamento di fede più maturo cui un credente possa aspirare.

La "pia pratica dei primi nove venerdì del mese", allora, è come un cammino di continua formazione dell'anima ad amare il Signore Gesù e, con Lui, ad offrire in sacrificio a Dio Padre la propria vita di carità per la redenzione dell'intera umanità dal peccato e dal male.

Come è nel suo stile, Don Alessandro Vergara, in queste pagine, ci offre un aiuto, un metodo per vivere al meglio questa "pia pratica" e, attraverso la meditazione e la preghiera, poter formare sempre più la nostra persona a vivere in comunione con il Sacro Cuore di Gesù.

Mi piace accompagnare le pagine di questo sussidio con le intense parole di S. Teresa Benedetta della Croce, monaca carmelitana, uccisa nel campo di sterminio di Auschwitz il 9 agosto 1942. Edith Stein, come erano il suo nome ed il cognome prima di entrare in monastero, era nata nel 1891 in una famiglia ebrea, dedicò gran parte della sua vita, e l'intero percorso dei suoi studi di filosofia, alla ricerca della verità e arrivò ad incontrare il mistero grande, infinito dell'amore di Dio, del Dio unico in tre persone, rivelato e donato a noi in Cristo Gesù e nella sua croce, nella sua passione per noi. Si fece battezzare e sentì forte la vocazione alla contemplazione dell'infinito, eterno amore di Dio vivendo come monaca nel "Carmelo" di Colonia. Arrestata, insieme con la sorella, dai Nazisti, fu deportata in campo di sterminio per essere uccisa come milioni di altri ebrei, ma ancora nel momento della sua morte annunciò e testimoniò la certezza della fede nel Signore Gesù e la speranza nell'amore eterno

di Dio. Sì, come lei diceva, *“Il mondo è formato di opposti [...] ma alla fine nulla resterà di questi contrasti. Solo un amore grande resterà”*.

Sembra di riascoltare le parole dell’Apostolo Paolo *“La carità non avrà mai fine [...]”* (1Cor 13, 8).

Contemplare il Sacro Cuore di Gesù, potersi unire in comunione con l’amore eterno di Dio, vivere la vocazione ad essere ogni giorno partecipi dell’offerta del Figlio al Padre, è come orientare ogni attimo della propria vita a ciò che non passa, a ciò che non scompare nel nulla della morte, che non si perde nella fragilità della polvere, ma risorge nell’eternità partecipando al sacrificio di offerta dell’amore infinito.

Le rivelazioni a S. Margherita Maria Alacoque sono diventate tradizione della Chiesa, “pia pratica” per i fedeli desiderosi di contemplare, di conoscere il “Cuore” di Gesù, l’amore di Dio che viene a salvare l’umanità, che chiama i credenti a liberarsi da ciò che li trascina a perdersi nel peccato e ad essere viventi protagonisti della carità che offre misericordia e grazia per l’intera umanità. La “pia pratica dei primi nove venerdì del mese” rinnovi nelle nostre anime l’invito di Gesù ad essere uniti a Lui come il tralcio alla vite: *“Rimanete nel mio amore”* (Gv 15, 9).

+Angelo Spinillo  
Vescovo di Aversa

## INTRODUZIONE

La pratica dei Primi nove venerdì del mese è nata in seguito alla "Grande Promessa" che Gesù fece per i suoi devoti, aparendo a S. Margherita Maria Alacoque e mostrandole il suo Cuore:

- ▶ Io darò loro tutte le grazie necessarie al loro stato.
- ▶ Metterò e conserverò la pace nelle loro famiglie.
- ▶ Li consolerò in tutte le loro pene.
- ▶ Sarò loro sicuro rifugio in vita e specialmente in punto di morte.
- ▶ Spanderò copiose benedizioni su ogni loro impresa.
- ▶ I peccatori troveranno nel mio Cuore la sorgente infinita della misericordia.
- ▶ Le anime tiepide si infervoreranno.
- ▶ Le anime fervorose giungeranno in breve tempo a grande perfezione.
- ▶ La mia benedizione poserà anche sulle case dove sarà esposta ed onorata l'immagine del mio Cuore.
- ▶ Ai sacerdoti io darò la grazia di commuovere i cuori più induriti
- ▶ Le persone che propagheranno questa devozione, avranno il loro nome scritto nel mio Cuore e non ne sarà mai cancellato.
- ▶ A tutti quelli che, per nove mesi consecutivi, si comunicheranno al primo venerdì di ogni mese, io prometto la grazia della perseveranza finale: essi non moriranno in mia disgrazia, ma riceveranno i Santi Sacramenti ed il mio Cuore sarà loro sicuro asilo in quel momento estremo.

Quest'ultima promessa è detta "grande", perché rivela la divina misericordia del Sacro Cuore verso l'umanità.

Queste promesse fatte da Gesù sono state autenticate dall'autorità della Chiesa, in modo che ogni cristiano può

credere con sicurezza alla fedeltà del Signore che vuole tutti salvi, anche i peccatori.

Per ricavarne profitto dalla “Grande Promessa” è necessario:

- ◆ che ti accosti alla Comunione in grazia di Dio, quindi bisogna che ti confessi prima di presentarti per ricevere il corpo di Gesù;
- ◆ che fai la Comunione ogni primo venerdì del mese, per nove mesi consecutivi. Sappi che se, per un qualsiasi motivo, tralasciassi anche una sola, deve incominciare da capo;
- ◆ che la pia pratica si può iniziare in qualsiasi mese dell’anno.

Questo “sussidio” serve per aiutarti a vivere bene la pratica dei “Primi Venerdì del mese”.

Per far sì che tu possa gustare la “Grande Promessa” si è pensato di suddividere il presente sussidio in due “momenti”: il primo inizia con la preghiera iniziale in modo che ponendoti alla presenza di Dio puoi chiedergli che ti dia la capacità di ascoltarlo e la luce per poterlo capire. Poi vi sono riportate delle immagini che ti aiutano ad entrare in preghiera. La grazia da chiedere, il testo da meditare e la meditazione<sup>1</sup>.

Nel secondo “momento”, quello che completa la tua meditazione, troverai la «Coroncina», le «Litanie», l’«Atto di Consacrazione al SS. Cuore di Gesù» e l’«apparecchio alla Comunione».

Con l’augurio che tu possa abbandonarti nel Cuore adorabile di Gesù per gustare il suo amore per te e trovare ristoro per la tua anima. Buon “viaggio”.

*Alessandro Vergara*

---

<sup>1</sup> Le meditazioni sono tratte da: ARTURO MILANI, *La Grande Promessa*, Ed. L. Favero, Vicenza 1961, pp. 39-139.

## Primo Venerdì

- Inizi la preghiera ponendoti alla presenza di Dio, segnati col segno della Croce (Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo), adoralo e invoca lo Spirito Santo perché ti dia la capacità di ascoltarlo e la luce per poter capire ciò che vorrà comunicarti e vivere ciò che hai appreso.

Vieni, Santo Spirito manda a noi dal cielo un raggio della tua luce. Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori. Consolatore perfetto; ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo. Nella fatica, riposo, nella calura riparo, nel pianto conforto. O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli. Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa. Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato. Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni. Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.

Leggi il testo:

[Gesù] *Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». [...] Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi» (Mc 10,17.21).*

Ora vediti con Gesù che dialoga con quel tale che desidera la vita eterna.



*Chiedigli la grazia* di liberarti dalle ricchezze (materiali e tutto ciò che aumenti la tua gloria) per poterlo seguire secondo il suo cuore.

**Lasciati guidare dalla seguente meditazione:**

« MI SALVERÒ OPPURE MI DANNERÒ? »

Non ti è mai accaduto di assistere al gioco che fanno i bambini, sfogliando delle margherite per farsi predire la sorte? Ecco, per esempio, quella fanciulla che vuol sapere se andrà in paradiso o nell'inferno. Man mano che strappa e butta via una delle candide foglioline, va ripetendo: Paradiso! [...] Inferno! [...] Paradiso! [...] Inferno! [...] fino a tanto che si arresta all'ultima, che pronuncerà su di lei la sua terribile sentenza. Se la sorte fu benigna e le ha regalato, così a buon mercato, il Paradiso, si rallegra e fa festa; ma se invece l'innocente fiorellino ha avuto l'audacia di condannarla all'inferno, allora fa mille smorfie: proteste, ritentando la sorte con altri fiori, fino a che non trovi la risposta che le

piace.

Ebbene, non può forse la nostra vita essere paragonata ad un fiore che andiamo sfogliando giorno per giorno, fino a quando, recisi dalla falce della morte ci troveremo davanti al giudice divino che pronuncerà sopra di noi la sentenza inappellabile: o paradiso o inferno? Sappiamo bene che i bambini quando interrogano, nel modo che abbiamo detto, la loro sorte, fanno un gioco e non si dà alla sorte altra importanza che quella di un gioco. Ma possiamo noi considerare la nostra vita come un semplice gioco o una partita di piacere? Non ci insegna la fede che essa è per noi un grande dovere, pieno della più tremenda responsabilità? Che fra tutte le cose che dobbiamo fare quaggiù, ve ne è una che è per tutti assolutamente necessaria, quella di salvare la nostra anima. Ci abbiamo pensato qualche volta sul serio? E se ci abbiamo veramente pensato, ci siamo fatta questa domanda: «Mi salverò, oppure mi dannerò? [...] Sarò un giorno un angelo vestito di luce e di gloria immortale in Paradiso, oppure un demonio cinto di fiamme e straziato da pene eterne nell'inferno?».

Questo pensiero faceva tremare di spavento i Santi; e noi potremo vivere tranquilli, con la coscienza aggravata di tanti peccati? [...] Noi, non sappiamo che basta un solo peccato mortale per renderci meritevoli dell'inferno? [...] E se ci colpisse una morte improvvisa?

Ebbene, Gesù colla sua «Grande Promessa» viene a toglierci da questo incubo spaventoso e ci fa sentire questa consolante promessa: «Tu avrai la grazia della perseveranza finale, cioè andrai subito in Paradiso, se farai nove Confes-

sioni e Comunioni nei primi Venerdì del mese, per nove mesi consecutivi».

Ecco che Gesù in questo momento pone nelle tue mani la «Tessera del Paradiso» e ti dona la «Chiave d'oro » che ti dovrà un giorno aprire le porte del Cielo. Sta a te saper profittare di questa grazia veramente straordinaria che ti offre il suo Cuore misericordioso.

Animato da questi sentimenti accostati con gran fede alla santa Comunione e ripeti devotamente la seguente:

**Pregiera.** - O Cuore dolcissimo di Gesù, che hai riscattato la povera anima mia a prezzo del Tuo Sangue divino, fammi ben comprendere quanto sia preziosa la grazia che vuoi farmi con la Tua Grande Promessa, affinché vincendo tutti gli ostacoli che il demonio cercherà di far nascere, possa compiere con veri sentimenti di fede, di amore e di riparazione queste Nove Comunioni, per condurre una vita veramente cristiana e mettere così al sicuro l'anima mia. Sacro Cuore di Gesù, io credo al Tuo amore per me, e sono certo che non mi abbandonerai.

Completi la tua meditazione con la «Coroncina», le «Litanie», l'«Atto di Consacrazione al SS. Cuore di Gesù» e l'«apparecchio alla Comunione» (da pag. 52 a pag. 60), e termina pregando per le intenzioni del Papa, dei Vescovi e dei Sacerdoti.

## Secondo Venerdì

- Inizi la preghiera ponendoti alla presenza di Dio, segnati col segno della Croce (Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo), adoralo e invoca lo Spirito Santo perché ti dia la capacità di ascoltarlo e la luce per poter capire ciò che vorrà comunicarti e vivere ciò che hai appreso.

Vieni, Santo Spirito manda a noi dal cielo un raggio della tua luce. Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori. Consolatore perfetto; ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo. Nella fatica, riposo, nella calura riparo, nel pianto conforto. O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli. Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa. Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato. Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni. Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.

Leggi il testo:

*Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è*

*lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati (1 Gv 4,7-10).*

Ora vediti con Gesù che si prende cura di te.



*Chiedigli la grazia di poterlo riconoscere come colui che si è preso cura di te e ti ha amato di una amore eterno.*

**Lasciati guidare dalla seguente meditazione:**

«GESÙ È AMORE!»

«Dio è Amore»; ed amare significa donarsi. Ora Dio ci ha donato tutto quello che abbiamo: ecco la *Creazione*. Amare è manifestare i propri pensieri, e Dio ha parlato per bocca dei Profeti e dello stesso suo Figlio: ecco la *Rivelazione*. Amare è rendersi simile all'amato, e Dio si è fatto nostro fratello: ecco l'*Incarnazione*. Amare è soffrire per l'amato; e Dio si è immolato per noi sulla Croce: ecco la *Redenzione*. Amare è star sempre vicino all'amato: ecco l'*Eucaristia*. Amare è immedesimarsi con l'amato: ecco la *Santa Comunione*. Amare è dividere la propria felicità con

l'amato: ecco il *Paradiso*»<sup>2</sup>. Vedi con quale amore Dio ci ha amati.

Considera quello che ha fatto Gesù Cristo per noi. Eravamo schiavi del demonio e ci ha resi figli di Dio; eravamo meritevoli dell'inferno e ci ha aperte le porte del Paradiso; eravamo coperti di iniquità e ci ha lavati nel suo Sangue.

Per noi ha rinunciato alla felicità del Paradiso, alla sua gloria, alla sua dignità e si è fatto tenero bambino. Per noi ha sofferto il freddo, la fame, la sete, la povertà, l'esilio, l'umiliazione, la calunnia, le accuse più infami. Fu legato, flagellato, sputacchiato, deriso, schiaffeggiato, incoronato di spine, posposto a Barabba, condannato a morte, crocifisso fra due ladroni. Ci ha donato la sua grazia, i suoi insegnamenti, i suoi meriti divini, il suo Sangue, fino a lasciarci, dall'alto della Croce, quando più nulla gli rimaneva, la stessa Madre sua per Madre nostra.

Come puoi notare il suo infinito amore per noi non ha fine. Non bastandogli di lasciarci orfani in questa terra di esilio, Egli compì il più grande dei suoi miracoli col donarci tutto se stesso nell'adorabile Sacramento dell'Eucaristia. Così si è fatto nostro compagno, nostro medico, nostro avvocato, nostro cibo e vittima che continua ad immolarsi nel Sacrificio della Messa. Ecco perché Gesù può ripetere ad ognuno di noi le parole del profeta: «*Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto? [...] (Is 5,4)*».

Ma a tanto amore, una gran parte degli uomini e degli stessi cristiani, non risponde che con freddezza, con apa-

---

<sup>2</sup> Dall'aureo libro: *Manete in dilectione mea* – Libr. Gregoriana - Padova

tia, con ingratitudine. Ed ecco allora apparire all'apostola del suo amore e mostrandole il suo Cuore Divino squarciato dalla lancia, ripetere queste parole:

«Ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini, fino a struggersi e consumarsi per dimostrare ad essi il suo amore: ed in compenso non riceve dalla maggior parte di essi che ingratitudine! [...]»<sup>3</sup>.

Nella manifestazione del suo Cuore Divino, cinto di spine, ferito dalla lancia, sormontato dalla Croce, avvolto dalle fiamme e tutto grondante sangue, Gesù apparve a S. Margherita per ripeterle questi accenti così pieni di mestizia che dovrebbero intenerire ogni cuore : «Figlia mia, abbi pietà di me; io sono triste perché non sono amato! [...]».

[...] Un giorno la Madre L. Margherita<sup>4</sup> meditando l'amore infinito di Dio per le sue creature, rivolse a Gesù queste parole:

«Dimmi, Gesù, perché il tuo Cuore racchiude tanto amore e perché lo spandi così sulla tua indegna creatura? E Gesù le rispose: Il mio Cuore è il Tabernacolo vivente della Divinità, la racchiude nella sua pienezza, e la Divinità è l'Amore. Non comprendi tu che l'Amore, sempre attivo, simile a un fiume dalle acque abbondanti, ha bisogno di riversarsi e di lasciarsi precipitare?

Sì, l'Amore deve effondersi; ma perché sulla mia miseria?

La tua miseria mi attira, perché sono la Misericordia;

---

<sup>3</sup> Rivelazioni che Gesù le fece nel monastero delle visitandine di Paray-le-Monial a Santa Margherita Maria Alacoque il 15 giugno 1675.

<sup>4</sup> (morta a Vische Canavese nel 1915).

la tua debolezza m'incatena, perché sono l'Onnipotente; le tue colpe mi reclamano, perché sono il Puro e mi sono santificato per te [...] lascia che versi sul tuo cuore l'eccesso del mio amore».

Se volessimo esprimere con una sola parola chi è Gesù per noi, dovremmo ripetere la risposta che ebbe un giorno un'anima privilegiata, Suor M. Giuseppina, adoratrice del S. Cuore, alla domanda da lei fatta: «Chi è Gesù»: «GESÙ È L'AMORE!».

**Preghiera.** - O Gesù, io credo al Tuo infinito Amore per me! Tutto quello che ho e quello che sono lo devo a Te! È il Tuo amore che mi ha tratto dal nulla; è il Tuo amore che con un miracolo continuo mi conserva; è il Tuo amore che mi ha liberato dalla schiavitù di satana; è il Tuo amore che si è immolato per me sul Calvario e continua ad immolarsi ogni giorno sui nostri altari. È il Tuo amore che ha lavato tante volte le piaghe dell'anima mia; che mi ha nutrito tante volte nella Santissima Eucaristia; che mi tiene preparato un premio di gloria immortale in Cielo.

«O Amore infinito, vivente nel Divin Cuore di Gesù, [fatti] conoscere dagli uomini, affinché [Ti] amino come [Tu vuoi] essere amato»<sup>5</sup>.

Completi la tua meditazione con la «Coroncina», le «Litanie», l'«Atto di Consacrazione al SS. Cuore di Gesù» e l'«apparecchio alla Comunione» (da pag. 52 a pag. 60), e termina pregando per le intenzioni del Papa, dei Vescovi e dei Sacerdoti.

---

<sup>5</sup> (M. L. Margherita).

## Terzo Venerdì

▪ Inizi la preghiera ponendoti alla presenza di Dio, segnati col segno della Croce (Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo), adoralo e invoca lo Spirito Santo perché ti dia la capacità di ascoltarlo e la luce per poter capire ciò che vorrà comunicarti e vivere ciò che hai appreso.

Vieni, Santo Spirito manda a noi dal cielo un raggio della tua luce. Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori. Consolatore perfetto; ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo. Nella fatica, riposo, nella calura riparo, nel pianto conforto. O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli. Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa. Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato. Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni. Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.

Leggi il testo:

[Dice Gesù:] *Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri»* ( Gv 14,13-34-35).

Ora vediti con Gesù che ti dice come amare.



*Chiedigli la grazia di poterlo amare senza misura.*

**Lasciati guidare dalla seguente meditazione:**

« AMORE DOMANDA AMORE »

Gesù, abbiamo visto, è tutto Amore, è niente altro che Amore per noi; non vive che di amore; non si nutre che di amore: Egli è venuto a portare questo fuoco divino del suo Amore sulla terra, e non ha altro desiderio che quello di infiammare tutti i cuori. È questo Amore infinito che l'ha fatto scendere dal Cielo; che lo tiene prigioniero nei nostri tabernacoli. È questo Amore che lo spinge a donarsi senza misura a quelli che lo cercano; che lo fa trepidare sulla sorte delle anime; che lo fa correre dietro alla pecorella smarrita per ricondurla all'ovile del Padre suo; che lo fa gemere sulla cecità di tanti poveri peccatori che vivono dimentichi di Lui, che camminano sull'orlo della loro perdizione eterna!

Ebbene, o anima fedele e amante di Gesù, tu che sai comprendere l'angoscia del suo Cuore, hai il dovere di consolarlo, hai il dovere di ricambiarlo del suo infinito amore

per te. E il mezzo migliore è quello di donargli delle anime che tu potrai conquistare con le tue preghiere e con i tuoi sacrifici.

«Il mondo si agghiaccia, così un giorno Gesù disse a Madre L. Margherita: l'egoismo soffoca i cuori, gli uomini si sono allontanati dal focolare della carità e credono di essersi allontanati dal loro Dio; eppure io, Amore infinito, sono loro vicino [...] Mi sono incarnato per unirmi all'uomo, sono morto per salvarlo. Il mio sacrificio è [servito ...] per riscattare l'umanità [...]; ma l'uomo, fatto libero, deve cooperare all'opera della salvezza. La sovrabbondanza dei miei meriti gli dà a tal fine una grazia efficace, eppure quanti rigettano la mia grazia! Allora prendo delle anime, le unisco a me, continuo in loro la mia Passione [...] e servendomi di esse come di canali purificati, verso, per mezzo loro nel mondo, un'onda nuova di grazia e di perdono»<sup>6</sup>.

Pregare per i peccatori e sacrificarti per essi è il dono più gradito che tu possa fare a Gesù. È questo il segreto che ha innalzato S. Teresa del Bambino Gesù alla santità; è questo l'invito che Gesù rivolge a tutte le anime predilette del suo Cuore e che ripete a tutti quelli che sanno comprendere il suo amore.

Questo invito Gesù lo rivolge anche a te e con voce appassionata ti dice: «Figlio/a, mi ami tu? [...] Donami delle anime! Pensa che nel mondo vi sono innumerevoli peccatori che si perdono, avviandosi ad un'eternità di tormenti! [...] Non hai compassione della sorte terribile che li attende? Non

---

<sup>6</sup> «*Al servizio di Gesù Sacerdote*». Presso la Superiore di Betania del S. Cuore: Vische Canavese - Prov. Aosta.

hai anime che ti stiano a cuore, da allontanare dalla via di perdizione? Le tue preghiere ed i tuoi sacrifici possono ancora salvarle, possono loro aprire le sorgenti della Misericordia, donare loro i meriti del mio Sangue. [...] Prega per i poveri peccatori e unisci alla preghiera i tuoi sacrifici. La preghiera nel mio nome è onnipotente; ma quando si tratta della salvezza delle anime, è il sacrificio che trionfa su tutto».

Non cada invano questo amorevole invito del Cuore dolcissimo di Gesù; preghiamo ed offriamo qualche sacrificio per tutti i peccatori, ma specialmente per quelli che sono uniti a noi con i vincoli del sangue o dell'amicizia. Siamo certi che la nostra preghiera non andrà perduta. Tutto quello che facciamo sia come un atto di amore, imitando anche noi quel santo frate sarto, S. Gerardo Majella, che ad ogni punto di ago ripeteva: «Signore, vi amo; salvate un'anima!».

**Preghiera.** - O Cuore misericordioso di Gesù abbi pietà di tanti poveri peccatori che vivono lontani da Te, con l'anima imbrattata di tante sozzure, senza riflettere che stanno sospesi sull'abisso dell'inferno, dove, da un momento all'altro, potrebbero precipitare. O pietosissimo Redentore delle anime nostre, o Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, per i meriti infiniti delle Tue sacratissime Piaghe e del Tuo preziosissimo Sangue, abbi pietà di loro; affinché attirate dalla Tua infinita bontà, detestino le loro colpe e si convertano a Te!

Completi la tua meditazione con la «Coroncina», le «Litanie», l'«Atto di Consacrazione al SS. Cuore di Gesù» e l'«apparecchio alla Comunione» (da pag. 52 a pag. 60), e termina pregando per le intenzioni del Papa, dei Vescovi e dei Sacerdoti.

## Quarto Venerdì

▪ Inizi la preghiera ponendoti alla presenza di Dio, segnati col segno della Croce (Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo), adoralo e invoca lo Spirito Santo perché ti dia la capacità di ascoltarlo e la luce per poter capire ciò che vorrà comunicarti e vivere ciò che hai appreso.

Vieni, Santo Spirito manda a noi dal cielo un raggio della tua luce. Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori. Consolatore perfetto; ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo. Nella fatica, riposo, nella calura riparo, nel pianto conforto. O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli. Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa. Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato. Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni. Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.

Leggi il testo:

[Dice Gesù:] *Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero.* ( Mt 11,28-30).

Ora ascolti Gesù che ti dice di essere docile e accogliente.



*Chiedigli la grazia di poterlo imitare nella bontà e nella tenerezza vivendo secondo il Suo Cuore.*

**Lasciati guidare dalla seguente meditazione:**

« INFINITA DOCILITÀ DI GESÙ  
PER LE ANIME »

Chi potrebbe descrivere l'infinita bontà e tenerezza del Cuore di Gesù per le anime nostre? È per amore di queste anime che è venuto sulla terra, che ha lavorato fino a trent'anni nell'umile bottega di Nazaret, che ha incontrato tante umiliazioni e patimenti nella sua Passione, che è morto sulla Croce.

Egli ha passato la sua vita facendo del bene a tutti e abbracciando tutti nell'effusione del suo Amore divino; ma quelli che ebbero le sue predilezioni furono le anime pure ed innocenti dei fanciulli. Con loro amava intrattenersi: li accarezzava, li benediceva, se li stringeva amorevolmente al cuore. Erano i suoi amici più cari, i suoi prediletti, i suoi beniamini.

E come quando viveva su questa terra così sempre nel corso dei secoli, le anime pure ed innocenti sono quelle che egli ha favorito delle grazie più belle.

Sentite quello che si legge nella vita di Suor M. Giuseppina (morta a Torino nel 1917) quando era ancora bambina di pochi anni<sup>7</sup>.

«Il mio Gesù, essa scrive, veniva a sorprendermi nel mio lavoro e nei miei giochi. Un giorno mentre facevo la mia giornata (così soleva esprimersi) a Lusignano, trasportando pietre per la costruzione, la mia carriola era così carica che non potevo più spingerla, né avanti, né indietro. Ero sul punto di darmi per vinta, quando vidi Gesù in piedi, vicino a me, Gesù che mi guardava [...]. Confusa di quello sguardo, gli dissi: «Signore, Tu che puoi tutto, non vuoi aiutarmi un po'?»».

E subito Egli mise mano alla carriola, mentre io la spingevo dall'altra parte. Divenne così leggera che andava avanti da sé. Sorpresa, non potevo capacitarmene.

«Povera bambina, mi disse Gesù, perché non mi hai chiamato subito in tuo soccorso? [...] Vedi quanto gli uomini son pazzi? Nella loro estrema debolezza possono disporre della Forza per eccellenza e non se ne valgono [...]». E continuò a darle i più preziosi insegnamenti.

Chi non si sente commuovere al considerare tanta benevolenza di Gesù, che si degna di scendere dal Cielo per aiutare una bambina nei suoi giochi infantili? Potrebbe mai Gesù dimostrare maggior tenerezza per le sue creature?

Ebbene, se Gesù per noi si abbassa tanto, sappiamo

---

<sup>7</sup> *Un'adoratrice del S. Cuore* - Libreria Sacro Cuore, Torino.

anche noi, a suo esempio umiliarci ed essere accondiscendenti e servizievoli verso il nostro prossimo ricordando che Egli tiene fatto a sé quello che facciamo al più piccolo dei nostri fratelli che si trovi in qualche necessità. È questo il modo migliore per corrispondere al suo amore e renderci meritevoli della sua *Grande Promessa*.

Si legge pure che Gesù si intratteneva così familiarmente con quel giglio di purezza che fu Santa Rosa da Lima, fino a passeggiare con lei nei viali del suo giardino, raccogliere dei fiori e portaglieli. Un giorno la piccola santa, avendo di questi fiori formata una bella corona, la pose in capo a Gesù; ma questi, togliendosi la corona dal suo capo e cingendo la fronte dell'innocente bambina, le disse: «No, mia piccola sposa, la corona di rose è per te: per me invece la corona di spine».

Se Gesù dimostra di amare tanto la semplicità e l'innocenza dei fanciulli, promettiamo di praticare pure noi queste belle virtù, fuggendo con orrore da tutto ciò che potrebbe in qualche modo offuscare il candore dell'anima nostra e godremo pure noi le ineffabili delizie del suo divino amore.

**Preghiera.** O Cuore dolcissimo di Gesù, che hai amato con tanta tenerezza i fanciulli per il loro candore e per la loro innocenza, abbi pietà della nostra gioventù che si trova esposta a tanti pericoli e a tante seduzioni e non permettere che venga travolta dalla marea di fango e di corruzione che la circonda. Richiami pure, o Gesù, all'osservanza della Tua legge quei poveri figli prodighi che sono fuggiti dalla casa

del Padre per abbandonarsi alla sfrenatezza delle loro passioni, affinché tutti un giorno vengano a cantare le Tue lodi in cielo.

Completi la tua meditazione con la «Coroncina», le «Litanie», l'«Atto di Consacrazione al SS. Cuore di Gesù» e l'«apparecchio alla Comunione» (da pag. 52 a pag. 60), e termina pregando per le intenzioni del Papa, dei Vescovi e dei Sacerdoti.

## Quinto Venerdì

- Inizi la preghiera ponendoti alla presenza di Dio, segnati col segno della Croce (Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo), adoralo e invoca lo Spirito Santo perché ti dia la capacità di ascoltarlo e la luce per poter capire ciò che vorrà comunicarti e vivere ciò che hai appreso.

Vieni, Santo Spirito manda a noi dal cielo un raggio della tua luce. Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori. Consolatore perfetto; ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo. Nella fatica, riposo, nella calura riparo, nel pianto conforto. O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli. Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa. Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato. Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni. Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.

Leggi il testo:

[Dice Gesù:] *Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. [...] Io non [...] sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo (Gv 12,46-47). [...] Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano (Lc 5,32). Se aveste compreso che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrifici, non avreste condannato persone senza colpa (Mt 12,7).*

Ora ascolti Gesù che parla della misericordia.



*Chiedigli la grazia di essere misericordioso come lui.*

**Lasciati guidare dalla seguente meditazione:**

« IL CUORE MISERICORDIOSO  
DI GESÙ E I POVERI PECCATORI »

Gesù ha affermato più volte nel Vangelo che è venuto sulla terra mosso a compassione dei poveri peccatori.

*[...] Io non [...] sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. [...] Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano. Il suo Cuore divino è il rifugio in cui i peccatori trovano la salvezza ed insieme è la fonte della misericordia<sup>8</sup>. Tutte le sue fatiche, le sue umiliazioni, gli spasimi della sua Passione e Morte, non hanno avuto altro di mira che la salvezza dei peccatori.*

Egli è il buon Pastore che, lasciate al sicuro le novan-

---

<sup>8</sup> Ricordati che la “misericordia” presuppone la “giustizia” ed il “pentimento”.

tanove pecore, corre, per valli e luoghi rocciosi, in cerca di quella che si è smarrita, e trovatala, se la mette sulle spalle e la riporta all'ovile. Nelle pecore che sono al sicuro possono essere raffigurati gli angeli del paradiso che Egli ha lasciato per venire sulla terra in cerca dell'umanità peccatrice.

Egli è il Padre amorevole che piange sulla misera sorte del povero figlio prodigo e non si dà pace fino a quando non lo vede tornare alla casa paterna. Allora gli corre festosamente incontro, gli getta le braccia al collo, lo stringe al suo cuore ed invita tutti i suoi amici a far festa con lui dicendo: [...] *questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato* (Lc 15,24).

Egli è il Difensore dell'adultera contro i suoi accusatori, ai quali dice: [...] *«Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei»*; e poi rivolto a lei pronuncia quelle consolanti parole: [...] *«Donna, [...] nessuno ti ha condannata?»*. Ed essa rispose: *«Nessuno, Signore»*. E Gesù le disse: *«Neanch'io ti condanno; vè e d'ora in poi non peccare più»* (Gv 8,7.10-11).

Il suo Cuore è tutto viscere di compassione e pare che non trovi gioia più grande di quella di perdonare ai poveri peccatori e conciliarli col suo Eterno Padre. Perdona a Zaccheo, a cui fa l'onore di andarlo a trovare nella sua casa; perdona alla Maddalena, pubblica peccatrice, che durante un convito va a gettarsi ai suoi piedi, bagnandoli con un torrente di lacrime; perdona alla Samaritana, rivelandole le sue colpe; perdona a Pietro che l'ha vergognosamente rinnegato, guardandolo con uno sguardo pieno di compassione; scusa, dall'alto della Croce, gli stessi suoi crocifissori, *perché non*

*sanno quello che fanno*<sup>9</sup>; perdona al buon ladrone e gli fa quella consolante promessa: *oggi sarai con me nel paradiso*<sup>10</sup>.

Un giorno Gesù, facendo vedere a Suor Benigna l'inferno, le disse :

«Vedi, Nigna, quel fuoco? Sopra a quest'abisso io ho tirato, come un reticolato, i fili della mia Misericordia, perché le anime non avessero da cadere dentro; ma quelli che si vogliono dannare, vanno lì con le mani per aprire quei fili, e cadere dentro, e una volta che vi sono caduti, neppure più la mia bontà li può salvare. Sono inseguite queste anime dalla mia misericordia più che non sia un malfattore dalla polizia, ma sfuggono alla Misericordia».

«La porta della mia Misericordia non è chiusa a chiave, è solo socchiusa; per poco che si tocchi, si apre; anche un bambino la può aprire, anche un vecchio che non ha più forza. La porta della mia Giustizia invece è chiusa a chiave e l'apro solo a chi mi costringe ad aprirla; ma io spontaneamente non la aprirei mai»<sup>11</sup>.

Oh, quanto gli stanno a cuore i poveri peccatori! Quanto desidera stringerli al suo Cuore e donare loro il bacio del perdono! Non ha versato per essi tutto il suo sangue? È per questo che nessuna preghiera gli può tornare più gradita di quella che gli facciamo per la conversione dei poveri peccatori. Nella vita di Suor M. Giuseppina, già più sopra citata, si legge questo episodio, che ci rivela quali sono le ansie del

---

<sup>9</sup> Cfr. Lc 23,34.

<sup>10</sup> Cfr. Lc 23,43.

<sup>11</sup> (Dalla Vita).

suo Cuore.

Un giorno mentre stava meditando sulla Scrittura si soffermò sul punto in cui si dice che Noè mandò fuori dall'arca la colomba, fu d'improvviso penetrata da uno sguardo [...] Era Lui! [...] Gesù!

«Sarai sempre la mia colomba, non è vero? [...]».

«Ah! Sì [...] ma allora mi darai le ali perché voli presso di Te».

«Cerca di compiere dapprima la tua missione. Vedi: la colomba non rientra nell'arca, se non col ramoscello d'ulivo nel becco. È il simbolo della pace. Ti voglio mediatrice fra Dio e gli uomini [...]. Prega, supplica, espia; sono avido di perdonare; tu sii desiderosa di chiedere e di ottenere il mio perdono».

**Preghiera.** O misericordioso Gesù, tutto bontà e tenerezza per i poveri peccatori, io Ti offro oggi per essi la mia umile preghiera, sapendo di far cosa tanto gradita al Tuo Cuore che ha voluto essere squarciato dalla lancia del soldato, per donar loro fin l'ultima goccia di sangue. O Gesù, scuoti il loro torpore; fa' loro comprendere la terribile sorte che li attende, se non si ravvedono; e per i meriti delle Tue sacratissime Piaghe, per tutti gli spasimi della Tua straziante Agonia, per la Tua Morte ignominiosa, non permettete che vadano perdute quelle anime che Ti sono costate tante pene. O Gesù, pietà e misericordia per tutti, specialmente per i peccatori ostinati che si trovano in punto di morte. Amen.

Completi la tua meditazione con la «Coroncina», le «Litanie», l'«Atto di Consacrazione al SS. Cuore di Gesù» e l'«apparecchio alla Comunione» (da pag. 52 a pag. 60), e termina pregando per le intenzioni del Papa, dei Vescovi e dei Sacerdoti.

## Sesto Venerdì

▪ Inizi la preghiera ponendoti alla presenza di Dio, segnati col segno della Croce (Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo), adoralo e invoca lo Spirito Santo perché ti dia la capacità di ascoltarlo e la luce per poter capire ciò che vorrà comunicarti e vivere ciò che hai appreso.

Vieni, Santo Spirito manda a noi dal cielo un raggio della tua luce. Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori. Consolatore perfetto; ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo. Nella fatica, riposo, nella calura riparo, nel pianto conforto. O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli. Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa. Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato. Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni. Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.

Leggi il testo:

[Dice San Giacomo:] *Confessate [...] i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. [...] Fratelli miei, se uno di voi si allontana dalla verità e un altro ve lo riconduce, costui sappia che chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore, salverà la sua anima dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati (Gc 5,16.19-20).*

Ora raccogliti e preghi per i peccatori.



*Chiedigli la grazia di sacrificarti per la conversione dei peccatori.*

**Lasciati guidare dalla seguente meditazione:**

« IL S. CUORE DI GESÙ CI INVITA A PREGARE E A SACRIFICARCI PER I POVERI PECCATORI »

Il Cuore di Gesù è il più sensibile e delicato di tutti i cuori, per cui non può fare a meno di commuoversi per tutte le nostre miserie, per tutte le nostre angustie, per tutti i nostri dolori. Non ci cade dagli occhi una lacrima, non ci esce dal labbro un lamento, dal petto un sospiro, che non gli feriscano teneramente il Cuore. E questa sua tenerezza non è soltanto per le anime che più da vicino lo seguono, che si sacrificano per Lui; ma abbraccia tutte le creature non esclusi gli stessi suoi nemici. Anzi si direbbe che per questi sono i suoi sospiri più ardenti e le tenerezze più delicate. Ora nessuno è più nemico di Dio di colui che lo oltraggia col peccato, che calpesta e profana il suo amore, che gli rinnova quotidianamente i dolori della sua Passione e Morte. Ebbene, a questi

poveri figli prodighi che vivono lontani dalla casa del Padre, sono dedicate le premure e le attestazioni più amorevoli del Cuore divino.

Il mondo, come ai tempi di Noè, ha bisogno anche ora di essere purificato dalle sue sozzure; ma non è più con un diluvio di acque che Dio vuole purificarlo, bensì con un diluvio di fuoco: il fuoco del suo amore che divampa dal suo cuore tutto viscere di Bontà e Misericordia per gli uomini.

Ecco che Gesù rivolto ai suoi amici ed a tutte le anime generose, par dica loro: «Voi non vedete quante persone infelici camminano per la via della perdizione, senza curarsi dell'abisso spaventoso che sta per inghiottirli per sempre? Non vedete quanto è sterminato il loro numero? [...].

Sono anni ed anni che io li chiamo [...] la mia voce si è fatta rauca dal continuo gridare; ma essi non mi hanno dato ascolto [...] mi hanno voltato le spalle [...] mi hanno gridato in faccia: non abbiamo bisogno di te [...] non ti conosciamo. Eppure per loro sono sceso dal cielo, per loro sono salito sul Calvario, per loro sono morto sulla croce, per loro rinnovo, ogni giorno ed ogni ora, la mia immolazione sugli altari. Il mio desiderio è quello che abbiate pietà di loro e abbiate pietà di me! [...] Pregate per loro; sono vostri fratelli, sono anch'essi figli del Padre mio e Padre vostro. Unite alle preghiere i vostri sacrifici, le vostre pene, le vostre lacrime, fino a che la misura della mia misericordia sia colma e trabocchi la grazia e siano salvi. Molti, in questo stesso istante, stanno per cadere nelle fiamme dell'inferno; voi potete trattenerli e potete ottenere loro una grazia di più, voi potete aprire loro le porte del cielo! [...]».

Non vi commuovono questi gemiti accorati del Cuore misericordioso di Gesù? Non avete anime da salvare? [...] Non vedete con quanta facilità potete salvarne un gran numero, facendovi tutti apostoli di questa devozione dei Nove Primi Venerdì del mese, per mezzo della quale darete loro in mano la tessera del Paradiso?

Riflettete con S. Ambrogio che salvare un'anima «è opera più grande che creare; è opera più gloriosa che risuscitare, è sicurezza di vita eterna».

E con S. Agostino: «Hai tu salvato un'anima? Hai predestinata la tua!».

Si legge che la B. Capitanio avrebbe dato volentieri la vita pur di salvare un'anima sola e che aveva chiesto al suo Confessore il permesso di alzarsi ogni notte a far visita a Gesù Crocifisso, per quelli che in quell'ora dormivano in peccato mortale; affinché si convertissero e si salvassero.

P. Matteo Crawley doveva predicare in una città di massoni ed increduli, dove era quasi spento ogni sentimento religioso. L'Arcivescovo nell'invitarlo gli aveva detto: «Se anche vedrò un solo uomo inchinarsi davanti al SS. Cuore, dirò che è un miracolo». P. Matteo per assicurarsi il successo, si raccomandò a molte anime buone e scrisse alle Religiose di un convento che offrirono preghiere e sacrifici per lui «perché c'era un cimitero da risuscitare». La missione riuscì in modo prodigioso. Tutti, anche gli uomini più perversi, andarono a sentirlo e il quarto giorno non un solo uomo ma tutti erano prostrati davanti al S. Cuore, piangevano e singhiozzavano.

Si ebbero molte e strepitose conversioni, tra cui quel-

la di un apostata che da oltre venti anni conduceva una vita scandalosa. All'Arcivescovo che non sapeva spiegarsi questo meraviglioso successo, disse: «Eccellenza, non tarderà a conoscerne il segreto».

Infatti, P. Matteo, riceve in quei giorni una lettera dalle Religiose, alle cui preghiere si era raccomandato, in cui si diceva: «Tutte abbiamo tanto pregato ed offerto opere espiatorie, ma in modo speciale Suor Maria la quale offerse con atto eroico la sua vita per la risurrezione dei peccatori che ci ha raccomandato. Gesù ha accettato il suo sacrificio e torniamo ora dalla sua sepoltura [...]».

Sacrificarsi per le anime: ecco il segreto infallibile per ottenere la loro salvezza!

Un giorno Gesù, sollecitando Suor Benigna a pregare per i poveri peccatori, le disse: «Pregami [...] ed otterrai ciò che domandi; ti ho messa quale intermediaria fra i poveri peccatori e me, tuo celeste Sposo; perora la loro causa; dimmi: Gesù, vuoi tu lasciare andare perdute quelle anime per cui sei morto in croce? Tu sei la resurrezione e la vita; siilo dunque di tanti cuori che sono da tempo sepolti nelle tenebre della morte».

Volete sapere con quale esito questa fortunata confidente del divino Cuore immolò tutta se stessa per la salvezza dei peccatori? Fu Gesù stesso a rivelarglielo nel 1916 (anno della sua morte) con queste parole: «Chi salva un'anima salva la sua e tu ne hai già salvate più di un milione».

**Preghieria.** - O mio dolce Gesù, mi sento profondamente commosso nell'udire i gemiti appassionati che strappa dal

Tuo Cuore la misera sorte dei poveri peccatori!

Signore, ricordaTi che per loro sei sceso dal cielo; che per loro sei salito sul patibolo della Croce; che per loro hai versato il Tuo Sangue. Signore Gesù, non permettere che vada perduto il frutto della Tua Redenzione e con un prodigio del Tuo Amore onnipotente strappali dagli artigli di satana e doni ad essi i gloriosi trofei della Tua misericordia! Accetti a questo fine le mie pene e benedirò in eterno il Tuo Cuore Divino. Amen.

Completi la tua meditazione con la «Coroncina», le «Litanie», l'«Atto di Consacrazione al SS. Cuore di Gesù» e l'«apparecchio alla Comunione» (da pag. 52 a pag. 60), e termina pregando per le intenzioni del Papa, dei Vescovi e dei Sacerdoti.

## Settimo Venerdì

▪ Inizi la preghiera ponendoti alla presenza di Dio, segnati col segno della Croce (Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo), adoralo e invoca lo Spirito Santo perché ti dia la capacità di ascoltarlo e la luce per poter capire ciò che vorrà comunicarti e vivere ciò che hai appreso.

Vieni, Santo Spirito manda a noi dal cielo un raggio della tua luce. Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori. Consolatore perfetto; ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo. Nella fatica, riposo, nella calura riparo, nel pianto conforto. O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli. Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa. Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato. Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni. Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.

Leggi il testo:

[Dice Gesù:] *Io e il Padre siamo una cosa sola* (Gv 10,30). *Il Padre conosce me e io conosco il Padre* (Gv 10,15). [...] *Nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare* (Mt 11,27). [...] *Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me* (Gv 14,6). [...] *Se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio* (Gv 8,19).

Ora raccogliti e confidi nel Sacro Cuore di Gesù.



*Chiedi a Gesù la grazia di dimorare nel suo Cuore e consentire a Lui di dimorare in te.*

**Lasciati guidare dalla seguente meditazione:**

« SACRO CUORE DI GESÙ CONFIDO IN TE! »

Una delle più terribili tentazioni da cui, sovente, sono assalite anche le anime pie, è quella dello scoraggiamento e della diffidenza, per cui il demonio presenta Dio come un padrone troppo austero, un giudice senza pietà, che tiene sempre in mano la spada della sua giustizia inesorabile, pronto a far cadere su di loro i fulmini della sua vendetta.

«Chissà - va sussurrando il tentatore - se Dio ti ha perdonato! Poi, sei ben sicuro di esserti confessato bene? [...] Di aver sinceramente detestato le tue colpe? [...] Di essere in grazia di Dio? [...] No, no! [...] Non è possibile che Dio ti abbia perdonato ! [...] Contro questa tentazione occorre ravvivare lo spirito di fede che ci mette innanzi Dio, tutto viscere di bontà e di misericordia, sempre disposto ad accogliere il peccatore pentito e a perdonarlo.

Ora giova ricordare che per il Cuore misericordioso di Gesù perdonare è un bisogno, una gloria, una gioia. È un bisogno perché la sua misericordia non può esercitarsi se non trova miserie da distruggere; è una gloria, perché i peccatori salvati dal suo amore «splenderanno come gemme e saranno la corona della divina Misericordia»; è una gioia perché tutto il Paradiso si rallegra e fa festa con lui alla loro conversione.

Per quanto un peccatore pentito sia coperto di iniquità, le sue colpe scompariranno nell'abisso della sua misericordia, come scompare una goccia in mezzo al mare. Anche se la sua ingratitudine sia stata grande e l'abuso delle grazie che ha ricevuto da Dio, anche se sia grande il numero dei suoi peccati, questi non potranno mai superare la grandezza della Misericordia divina che è infinita.

Dubitare pertanto che Dio possa e voglia perdonare, è recare l'offesa più grave al suo amore per noi.

Meditiamo, a nostro conforto, quanto si legge negli scritti di Suor Benigna:

«Scrivi, [...] Benigna, Apostola della mia Misericordia, che la principale cosa che desidero si sappia, è che Io sono tutto amore e che la più gran pena che si potrebbe fare al mio Cuore, sarebbe dubitare della mia Bontà. [...] Il mio Cuore non solo ha compassione, ma si rallegra quanto più ha da riparare, purché non vi sia malizia. [...] Se tu sapessi il lavoro che farei in un'anima anche piena di miserie, purché mi lasciasse fare! [...] Io amo tanto le anime! Come il fuoco si nutre di combustibili, così la mia misericordia si nutre nel consumare miserie; e più ne trova da consumare, tanto più

cresce, [...] come fa il fuoco, che si accresce sempre più a misura che vi si getta legna sopra. Oh! mia Benigna, se si potesse conoscere quanto Io amo gli uomini e quanto il mio Cuore gode che si creda a questo amore! [Invece,] vi si crede troppo poco [...]

Se si sapesse il torto che si fa a Dio col dubitare della sua Bontà! Per quanto grandi ed enormi siano i peccati delle [...] creature, Io sono sempre pronto non solo a perdonarli, ma a dimenticare tutto, purché essi vengano a me. Il più gran danno che fa il demonio alle anime, dopo aver fatto loro commettere il peccato, è la diffidenza. Se un'anima confida, ha ancora la strada aperta; ma se il demonio giunge a chiudere il cuore con la diffidenza, [...] mi tocca lottare per riacquistare quelle anime!

Scrivi, mia Benigna, scrivi perché si sappia. È certo che cento peccati mi offendono più che uno; ma se questo uno fosse di diffidenza, mi ferirebbe il Cuore più che cento altri; perché la diffidenza ferisce il mio Cuore nel più intimo; amo tanto gli uomini!»<sup>12</sup>.

Queste parole concordano con quelle rivelate da Gesù a Santa Caterina da Siena: «I peccatori che in punto di morte disperano della mia misericordia, mi offendono molto più gravemente e mi disgustano più con questo che con tutti gli altri peccati commessi. [...] La mia misericordia è un numero infinito di volte maggiore di tutti i peccati che si possono commettere da una creatura».

Istruiti da questi divini insegnamenti ripetiamo anche

---

<sup>12</sup> (Dagli scritti di Suor Benigna).

noi con la più grande fiducia la seguente:

**Pregiera per ottenere una confidenza illimitata.** «Mio Gesù, Dio infinitamente misericordioso, Padre tenerissimo delle anime ed in modo particolare delle più inferme, che porti con una tenerezza speciale tra le tue braccia divine, io vengo a Te per chiederti, per l'amore e per i meriti del tuo S. Cuore, la grazia di riposarmi nel tempo presente e per l'eternità nelle tue amoroze braccia divine. Amen».

Completi la tua meditazione con la «Coroncina», le «Litanie», l'«Atto di Consacrazione al SS. Cuore di Gesù» e l'«apparecchio alla Comunione» (da pag. 52 a pag. 60), e termina pregando per le intenzioni del Papa, dei Vescovi e dei Sacerdoti.

## Ottavo Venerdì

- Inizi la preghiera ponendoti alla presenza di Dio, segnati col segno della Croce (Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo), adoralo e invoca lo Spirito Santo perché ti dia la capacità di ascoltarlo e la luce per poter capire ciò che vorrà comunicarti e vivere ciò che hai appreso.

Vieni, Santo Spirito manda a noi dal cielo un raggio della tua luce. Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori. Consolatore perfetto; ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo. Nella fatica, riposo, nella calura riparo, nel pianto conforto. O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli. Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa. Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato. Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni. Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.

Leggi il testo:

*Entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla [...]. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro [...]. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi*

*a casa tua». In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. [...] E] disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa [...] (Lc 19,1-6.8-9).*

*Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato.*

*A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice». Gesù allora gli disse: «Simone, ho una cosa da dirti». [...] «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non mi hai cosparso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosparso di profumo i piedi. Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato [...] (Lc 7,36-40.44-47).*

*Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». [...] «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi.*

*Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanch'io ti condanno; và e d'ora in poi non peccare più» (Gv 8,1-5.7.9-11).*

*Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso» (Lc 23, 39-43).*

Ora gusti l'abbraccio di Gesù.



*Chiedigli la grazia* di riconoscerti peccatore e di fare esperienza della sua misericordia.

**Lasciati guidare dalla seguente meditazione:**

« L'AMORE MISERICORDIOSO DI GESÙ SA CONVERTIRE I NOSTRI PECCATI IN FONTI DI GRAZIA »

È impossibile che il Cuore di Gesù respinga un'anima che vuole riconciliarsi con Lui: Zaccheo, la Maddalena, l'Adultera, la Samaritana, San Pietro, il buon ladrone, che ottennero da lui un così generoso perdono, non sono che piccoli saggi di quella sorgente inesauribile di bontà e di tenerezza che è il suo Cuore Divino ha verso i poveri peccatori. Molto più desidera Gesù di accordare il suo perdono al peccatore pentito, di quello che non desidera il peccatore stesso di ottenerlo.

Si racconta che mentre un giorno San Girolamo stava in preghiera davanti al [...] Crocifisso, Gesù gli domandò: «Girolamo, vorresti tu farmi un dono?

Sì, Signore, io ti dono tutte le mie penitenze compiute per amor Tuo in questa mia solitudine. Sei contento?

Vorrei qualcosa di più.

Ebbene, Ti dono tutte le mie fatiche e tutte le opere scritte per farTi conoscere ed amare. Sei contento, o Gesù?

E non avresti un dono più bello ancora da farmi?

Ma che altro posso darTi, o Gesù, io che sono tutto pieno di miserie e di peccati?

Ebbene, riprese Gesù, donami i tuoi peccati, perché io li possa ancora una volta lavare nel mio Sangue e provi un'altra volta la gioia divina di perdonarteli».

Leggi quello che sta scritto nella vita di Suor Benigna Consolata:

«Una volta che i peccati sono perdonati, si convertono per l'anima che li ha commessi in fonti di grazie, perché sono fonti perenni di umiltà [...]. Tutto contribuisce a purificare un'anima; tutto, anche le sue stesse imperfezioni sono, nelle mie mani [...], come tante pietre preziose, perché le cambio in atti di umiltà [...].

Se quei che edificano le case, potessero mutare i rottami e tutto ciò che ingombra in altrettanto materiale da costruzione, quanto si stimerebbero felici! [...] Ebbene, l'anima fedele lo può, col mio [...] aiuto, e le mancanze stesse più gravi e vergognose diventano pietre fondamentali dell'edificio della sua perfezione».

Una volta la santa religiosa aveva messo sopra il foglio, su cui scriveva, una statuetta di Gesù in metallo, e questa per un leggero movimento cadde giù. Essa allora rialzandola prontamente, diede un bacio a Gesù e gli disse:

«Se non fossi caduto, o Gesù, questo bacio non l'avresti avuto».

«Così è, o mia Benigna; quando tu commetti qualche colpa senza avvertenza, tu non mi offendi; ma l'atto di umiltà, che tu fai dopo, l'atto di amore, quello lo fai con avvertenza e quello è darmi un bacio che tu non mi avresti dato, se non avessi commessa quell'imperfezione».

Ed in altra circostanza:

«[...] Il mio Amore si nutre di consumare miserie, e l'anima che me ne porta di più, purché sia con un cuore contrito ed umiliato, è quella che mi piace di più; perché mi dà più occasione di esercitare il mio compito di buon Samaritano. Ma ciò che ti voglio dire, o mia Benigna, è questo: che l'anima pentita non abbia mai paura di Dio; che Dio è sempre pronto ad usarle misericordia; e che il più grande piacere che possa provare il Cuore del tuo Gesù, è quello di poter condurre al suo Eterno Padre il più gran numero di peccatori che sia possibile. Sono queste le mie glorie, o mia Benigna, sono i miei gioielli; oh! Io amo tanto i poveri peccatori! [...] Se vuoi farmi un favore grande, è di credere al mio amore; se me lo vuoi fare più grande, è di credere di più; e per farmelo poi grandissimo, è di non mettere limiti a questa fiducia nel mio amore».

Oh, se tutti i poveri peccatori leggessero e meditassero queste tenere effusioni del Cuor misericordioso di Gesù! Anch'essi, invece di avvilitarsi, dovrebbero ripetere con la grande confidente del SS. Cuore, l'angelica Suor Benigna:

«Io godo di essere un cumulo di miserie, di essere un abisso di miserie, di non essere che miseria, perché così do'

più da fare alla tua Misericordia»<sup>13</sup>.

**Preghiera.** - O Cuore divino di Gesù, che tanto ami i peccatori che, se fosse necessario, saresti disposto a discendere nuovamente dal Cielo sulla terra a rinnovare per ciascuno di essi la Tua Passione e Morte, procura a tutti noi la grazia di piangere con lacrime di vero dolore i nostri peccati, che causano a Te tante pene.

O Gesù, perdona l'oltraggio che noi rechiamo al Tuo sensibilissimo Cuore e concedici per la Tua infinita Bontà e Misericordia che non abbiamo mai più ad offenderTi, ma solo ad amarTi con tutto l'ardore dell'anima nostra.

Ricordati, o Signore, che se è vero che l'abisso chiama l'abisso, l'abisso della nostra miseria chiama l'abisso senza fondo della Tua Misericordia infinita!

Completi la tua meditazione con la «Coroncina», le «Litanie», l'«Atto di Consacrazione al SS. Cuore di Gesù» e l'«apparecchio alla Comunione» (da pag. 52 a pag. 60), e termina pregando per le intenzioni del Papa, dei Vescovi e dei Sacerdoti.

---

<sup>13</sup> (dal Vademecum).

## Nono Venerdì

▪ Inizi la preghiera ponendoti alla presenza di Dio, segnati col segno della Croce (Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo), adoralo e invoca lo Spirito Santo perché ti dia la capacità di ascoltarlo e la luce per poter capire ciò che vorrà comunicarti e vivere ciò che hai appreso.

Vieni, Santo Spirito manda a noi dal cielo un raggio della tua luce. Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori. Consolatore perfetto; ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo. Nella fatica, riposo, nella calura riparo, nel pianto conforto. O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli. Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa. Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato. Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni. Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.

Leggi il testo:

*[...] Il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate [...] il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa*

*entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle piazze e dite: Anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino.*

*I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: «Signore, anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo nome». Non rallegratevi però perché i demoni si sottomettono a voi [disse Gesù]; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli» (Lc 10,1-11.17.20).*

Ora ascolti quello che Gesù dice ai suoi discepoli.



*Chiedigli la grazia* di gustare che non sei fatto per il mondo, ma per il cielo.

**Lasciati guidare dalla seguente meditazione:**

«IL MIO NOME STA SCRITTO IN CIELO»

Anima devota del S. Cuore, che per nove mesi sei stata fedele nell'accostarti alla SS. Comunione al primo venerdì per raggiungere il fine della «*Grande Promessa*», rallegriati oggi e fai festa perché ne hai ben ragione. Ma prima di tutto esprimi, con lacrime di riconoscenza, tutta la gratitudine dell'anima tua a Gesù che ti ha ispirata una così bella pratica e ti ha aiutata a condurla a termine. Tu hai fatto la tua parte; ora toccherà a Gesù fare la sua. Puoi tu dubitare che Egli possa venir meno alle sue promesse? Puoi tu pensare che un'anima che si è fidata di lui, possa restare delusa? No, certamente! Dio ha impegnata la sua parola: passeranno il cielo e la terra, ma le sue parole non passeranno. Godi della gioia più pura e santa che possa provare il tuo cuore al pensiero della sorte felice che ti attende per tutta l'eternità. È vero che le passioni potranno ancora insorgere furiose; che potrà ancora il demonio moltiplicare i suoi furibondi assalti; che potrà anche la tua fragile natura cedere ancora alle lusinghe dei sensi; ma confida che Gesù sarà sempre al tuo fianco e veglierà sopra di te con la tenerezza del più affezionato amico, pronto sempre a porgerti la mano per sollevarti dalle tue cadute. Egli non ti abbandonerà più fino al giorno in cui ti veda entrare sicura nel porto della salute. Tu devi essere così moralmente certa della tua salvezza come chi tenesse nelle sue mani la Tessera di ingresso nella patria beata.

È Gesù medesimo che te ne assicura il possesso con la sua «*Grande Promessa*».

Nella vita di S. Teresa del Bambino Gesù si legge che quando questa Santa era ancora bambina, uscendo una sera a passeggio con il suo papà, si fermò a contemplare il suggestivo spettacolo che presenta l'azzurra volta del cielo, tutta trapuntata di scintillanti stelle, e restò colpita nel vedere che un gruppo di esse, di quelle più lucenti, erano disposte in modo da formare una T (iniziale del suo nome). Rivolta allora al papà, tutta raggianti di gioia, gli disse: «Vedi babbo, il mio nome sta scritto in cielo!». Parlava allora Teresa con la ingenuità di una bambina, ma nello stesso tempo, senza volerlo, faceva una magnifica profezia. Sì, il suo nome era realmente scritto in cielo: essa già fin d'ora era segnata nel libro delle anime privilegiate.

Ebbene, anche tu oggi puoi ripetere una espressione simile: Il mio nome è scritto in cielo. Anzi puoi dire anche di più: «Il mio nome sta scritto nel Cuore adorabile di Gesù, e nessuno mai più lo cancellerà!».

**Preghiera.** - Quale gioia, o mio caro Gesù, inonda in questo momento l'anima mia! Che merito avevo io, perché Tu avessi a farmi una grazia così straordinaria con l'ispirarmi questa pratica dei Nove Venerdi con la quale, e grazie alla Tua «Grande Promessa», mi assicurassi la salvezza eterna? Signore, non basterà tutta l'eternità per esprimerti tutta la mia riconoscenza e gratitudine! O dolcissimo mio Gesù, fa' ora che io abbia sempre a vivere nella Tua grazia, con l'osservare esattamente tutti i comandamenti di Dio e della

Chiesa, e non abbia mai più a scacciarTi dal mio cuore col peccato mortale; ma col Tuo aiuto abbia la fortuna di perseverare nel Tuo servizio fino alla morte.

O Gesù, io credo al Tuo infinito amore per me, povero e misero peccatore, e Ti chiedo la grazia di confidare sempre più in Te, abbandonandomi con piena fiducia fra le braccia della Tua divina Misericordia nel tempo e nell'eternità. Amen.

Completi la tua meditazione con la «Coroncina», le «Litanie», l'«Atto di Consacrazione al SS. Cuore di Gesù» e l'«apparecchio alla Comunione» (da pag. 52 a pag. 60), e termina pregando per le intenzioni del Papa, dei Vescovi e dei Sacerdoti.

## CORONCINA DEL SS. CUORE DI GESÙ

O Dio, vieni a salvarmi,  
Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria Patri, etc.

**1.** Amorosissimo mio Gesù, al riflettere sul Tuo buon Cuore, e vederlo tutto pietà e dolcezza per i peccatori, mi sento rallegrare il mio e colmar di fiducia di essere da Te bene accolto. Ahimè quanti peccati ho commesso! Ma ora qual Pietro e qual Maddalena dolente li piango e detesto, perché sono offese al Tuo, sommo Bene. Sì, sì, concedimi il perdono, e fa' che io non ti offendo mai più e vivo solamente per amarTi.

1 Pater, 5 Gloria - *Dolce Cuor del mio Gesù, fa ch'io t'ami sempre più.*

**2.** Benedico, Gesù mio, l'umilissimo Tuo Cuore e Ti ringrazio che, nel darmelo per esemplare, non solo con forti premure mi stimoli ad imitarlo, ma a costo pure di tante Tue umiliazioni mi proponi per appianare la via. Folle e ingrato che fui! Perdonatemi. Non per superbia, ma con umile cuore tra umiliazioni voglio seguir Te, e conseguire pace e salute. Dammi forza e benedirò in eterno il Tuo Cuore.

1 Pater, 5 Gloria - *Dolce Cuor del mio Gesù, fa ch'io t'ami sempre più.*

**3.** Ammiro, Gesù mio, il pazientissimo Tuo Cuore e Ti ringrazio di tanti meravigliosi esempi di sofferenza a noi lasciati. Mi dispiace che mi rimproverano la strana mia delicatez-

za, insofferente d'ogni piccola pena. Ah Gesù caro! Infondi nel mio cuore fervido e costante amore alle tribolazioni, alle croci, alla mortificazione, alla penitenza, affinché seguendoTi al Calvario giunga con Te alla gioia del Paradiso.

1 Pater, 5 Gloria - *Dolce Cuor del mio Gesù, fa ch'io t'ami sempre più.*

**4.** Innanzi al mansuetissimo Tuo Cuore, caro Gesù, io inorridisco del mio così diverso dal Tuo. Purtroppo io ad un'ombra, ad un gesto, ad una parola in contrario m'inquieto e lamento. Deh! perdona i miei trasporti, e dammi grazia di imitare nell'avvenire in qualunque contrarietà l'inalterabile Tua mansuetudine, e così godere per sempre la tua santa pace.

1 Pater, 5 Gloria - *Dolce Cuor del mio Gesù, fa ch'io t'ami sempre più.*

**5.** Si cantino pur lodi, o Gesù, al generosissimo Tuo Cuore, vincitore della morte e dell'inferno, che ben se le merita tutte. Io resto più che mai confuso al vedere il mio così pusillanimo, che teme di qualunque diceria ed umano rispetto. Da Te imploro una coraggiosa forza, che combattendo e vincendo in terra trionfi poi lieto con Te in Cielo.

1 Pater, 5 Gloria - *Dolce Cuor del mio Gesù, fa ch'io t'ami sempre più.*

*Volgiamoci a Maria consacrandoci sempre più a Lei, e confidando nel materno suo cuore diciamole:*

Per gli alti pregi del Tuo Cuore implora, o gran Madre di

Dio e Madre mia Maria, una vera e stabile devozione al S. Cuore di Gesù, Tuo Figlio, onde io in esso racchiuso con i miei pensieri ed affetti adempia tutti i miei doveri, e con tutto il cuore serva sempre, ma specialmente in questo giorno, a Gesù.

Cuore di Gesù, fragrante di amore per noi.

Infiamma il nostro cuore col Tuo amore.

### PREGHIAMO

Signore, fa' che il Tuo Spirito Santo ci infiammi con quel fuoco che nostro Signore Gesù Cristo, dal profondo del suo cuore, effuse sulla terra e volle che fosse fortemente acceso. Lui che con Te e con lo Spirito Santo, vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen.

## LITANIE DEL S. CUORE DI GESÙ

Signore, *abbi pietà di noi.*

Gesù, *abbi pietà di noi.*

Signore, *abbi pietà di noi.*

Gesù Cristo, *ascoltateci.*

Gesù Cristo, *esauditeci.*

Padre celeste Dio, *abbi pietà di noi.*

Figlio, Redentore del mondo Dio, *abbi pietà di noi.*

Spirito Santo Dio, *abbi pietà di noi.*

Santa Trinità, un solo Dio, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, Figlio dell'Eterno Padre, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel seno della Vergine Madre, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, Verbo di Dio, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, maestà infinita, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, tempio santo di Dio, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, tabernacolo dell'Altissimo, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, abitazione di Dio, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, fornace ardente di carità, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, dimora di giustizia e di amore, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, pieno di bontà e d'amore, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, abisso di tutte le virtù, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, degno di ogni lode, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, re e centro di tutti i cuori, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, in cui sono racchiusi tutti i tesori della scienza e della sapienza, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, in cui risiede tutta la pienezza della divinità, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, in cui il Padre si è compiaciuto, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, della cui pienezza noi tutti abbiamo partecipato, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, desiderio dei colli eterni, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, paziente e misericordioso, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, ricco verso tutti quelli che Ti invocano, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, fonte di vita e di santità, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, che intercedi per i nostri peccati, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, colmato di obbrobri, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, spezzato per le nostre scelleratezze, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, divenuto obbediente fino alla morte, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, trafitto dalla lancia, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, fonte di ogni consolazione, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, nostra vita e nostra risurrezione, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, nostra pace e nostra riconciliazione, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, vittima per i nostri peccati, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, salvezza di quelli che sperano in Te, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, speranza di quelli che muoiono in Te, *abbi pietà di noi.*

Cuor di Gesù, gioia di tutti i Santi, *abbi pietà di noi.*

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, *perdonaci, o Signore.*

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, *abbi pietà di noi.*

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, *abbi pietà di noi.*

-Gesù mansueto ed umile di cuore.

-Rendi il nostro cuore simile al Tuo.

### **PREGHIERA**

O Dio onnipotente ed eterno, guarda il Cuore del Tuo dilet-  
tissimo Figlio e le lodi e le preghiere che esso Ti presenta a  
nome dei peccatori. Abbi misericordia per noi poveri pecca-  
tori e consentici di gustare il Tuo perdono. Te lo chiediamo  
per Cristo Gesù Tuo Figlio, che vive e regna con Te e con lo  
Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen.

## **ATTO DI CONSACRAZIONE** **al SS. Cuore di Gesù**

*(Da recitarsi anche nella festa di Cristo Re)*

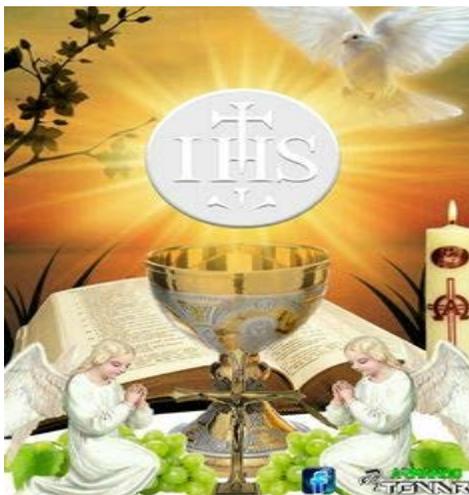
O Gesù dolcissimo, o Redentore del genere umano, rivolgì il Tuo sguardo su ciascuno di noi umilmente prostrati dinanzi al Tuo altare. Noi siamo Tuoi e Tuoi vogliamo essere e per poter vivere in Te più strettamente congiunti, ecco che ognuno di noi oggi spontaneamente si consacra al Tuo Sacratissimo Cuore. Molti, purtroppo, non Ti conobbero mai; molti, disprezzando i Tuoi comandamenti, Ti ripudiarono.

O benignissimo Gesù, abbi misericordia degli uni e degli altri, e attiri tutti al Tuo Cuore Santissimo. O Signore, sii Re non solo dei fedeli che non si allontanarono mai da Te ma anche di quei figli prodighi che Ti abbandonarono; fa' che questi quanto prima ritornino alla casa paterna per non morire di miseria e di fame. Sii il Re di coloro che vivono nell'inganno dell'errore e per discordia separati da Te; richiamali al porto della verità ed all'unità della fede, affinché in breve si faccia un solo ovile sotto un solo pastore. Sii il Re di tutti quelli che sono ancora avvolti nelle tenebre dell'idolatria e dell'Islamismo; e non rifiutare di trarli tutti alla luce del Tuo Regno. Rivolgì i tuoi occhi misericordiosi sui figli di quel popolo che un dì fu il prediletto; scenda anche su di loro, come lavacro di redenzione e di vita, il Tuo Sangue prezioso.

Elargisci, Signore, incolumità e libertà sicura alla Tua Chiesa, elargisci a tutti i popoli la tranquillità dell'ordine; fa' che da un capo all'altro della terra risuoni

questa unica voce: «Sia lode a quel Cuore Divino, da cui venne la nostra salute; a Lui si canti gloria e onore nei secoli dei secoli». Amen.

## APPARECCHIO ALLA COMUNIONE



Mio Signore e mio Dio, credo fermamente che tu sei presente in Corpo, Sangue, Anima e Divinità, sotto le Specie del Pane e del Vino. Perciò ti adoro profondamente e ti riconosco come mio Creatore, Signore, Redentore e mia eterna ricompensa.

Signore Gesù, la tua generosa bontà nel donarti a me, in questo Sacramento, mi assicura la tua misericordia e tutte le grazie che mi sono necessarie per raggiungere la vita eterna.

È mia ferma volontà consegnarmi totalmente a Te perché mi hai dato la vita, mi hai riscattato col tuo Sangue dalla schiavitù di satana, mi hai accolto nella tua Chiesa e mi hai dato come sostegno i sacramenti attraverso i quali tu, nonostante le mie povertà e infedeltà continua a donarti a me.

Mio Signore Gesù chiedo alla Vergine Maria Santissima e al mio Angelo custode che ti domandino perdono per me, mentre io ti assicuro che starò più attento per l'avvenire nel fuggire il peccato e le occasioni di peccato.

Mio Dio, ti voglio amare quanto so e posso e desidero ardentemente che questo amore non venga più rubato dalle creature che mi circondano.

Anzi fa' che aumenti sempre più il mio attaccamento a te, fino a potermi abbandonare totalmente in te per contemplare il tuo Volto di Gloria nella vita eterna. Amen.

## INDICE

	Pag.
PREFAZIONE	1
INTRODUZIONE	4
Primo Venerdì	6
Secondo Venerdì	10
Terzo Venerdì	15
Quarto Venerdì	19
Quinto Venerdì	24
Sesto Venerdì	29
Settimo Venerdì	35
Ottavo Venerdì	40
Nono Venerdì	47
Coroncina del SS. Cuore di Gesù	52
Litanie del S. Cuore di Gesù	55
Atto di Consacrazione al SS. Cuore di Gesù	58
Apparecchio alla Comunione	60

